

## Padre DANIELE SCARZELLA

Il mio primo ricordo dell'Oratorio di san Mauro è stato all'età di 8 anni quando giocavamo con gli amici tirandoci la neve, e affogandoci al "Camponè", correvamo poi in Oratorio fradici e gelati, dove il don Paolo Pernechele ci guardava ridendo. Era l'anno della mia prima Comunione nel quale mi è rimasto impresso un canto che per me valeva la pena ascoltare, un invito da prender sul serio: "Vieni fratello il Padre ti chiama, vieni alla mensa c'è un posto anche per te!". Un anno particolare, vedendo i miei preti parlar così bene, dissi a mia mamma, ed è stata lei a ricordarmelo, che volevo esser anch'io come loro, per servire il Signore. Certo non avevo nemmeno la più pallida idea di cosa volesse dire esser prete, ma vedendo don Giuseppe Ubicini in Basilica pregare così bene e predicare con così tanta forza e entusiasmo mi dava una carica particolare. Nei primi anni di seminario don Giuseppe veniva a portarmi il panettone o la colomba a seconda del periodo, e questo mi faceva sentire partecipe della vita parrocchiale e dell'Oratorio. Quando decisi a diciotto anni di fare esperienza fuori dal seminario i consigli di don Paolo e don Giuseppe mi furono decisamente di aiuto.

Cominciai a frequentare i campi di Azione Cattolica e i primi "GR.EST", mi impegnavo nell'attuazione dei piani del "don" per quell'estate, con Andrea Cavallotti, Anna Losi, Elena Raschini, si aiutava a organizzare bene quei momenti di gioco e di attività che a volte risultavano veramente belle e dove si creavano splendide amicizie. Accompagnavo ogni tanto don Giuseppe sul lago, dove nel percorso dicevamo il Rosario, lui era il direttore spirituale del gruppo "Ave Maria" di San Remo, facevamo il pranzo con loro e poi tornavamo in parrocchia.

In Oratorio a san Mauro negli anni dal 1983 al 1987 facevamo delle belle partite a biliardo, mi ricordo come fosse ieri che salendo le scale ci si aspettava nella sala per stare insieme; molte risate, momenti di preghiera, come il Vespro ed eravamo pronti a "contarcela su...". Con le ragazze ero molto timido, per cui evitavo il discorso, eravamo comunque un bel gruppetto, ne cito alcuni, Paolo Ambrosioni, Eugenio Gatti, Giulio Lunati, Fabio Cerabolini e Simone Germani, con il quale andavo spesso a vedere il Pavia con il suo papà Mario.

Il giorno del mio onomastico, il 10 ottobre 1987 a sera salutai don Edoardo Peviani, nostro vice parroco, andai a trovare don Giuseppe Ubicini, erano le sue ultime ore, gli dissi che rientravo in Seminario a Pavia e mi disse queste parole: "ah sei tu il secondo che va, mi sembravi proprio un pesce fuor d'acqua!". Triste appresi la sua morte il giorno dopo e mi recai a pregare nella saletta dell'Oratorio.

Nel 1996 il primo giugno son stato ordinato sacerdote da mons. Giovanni Volta, nella nostra Basilica di san Salvatore, il parroco don Giuseppe Torchio e il viceparroco don Giampaolo Sordi, organizzarono veramente una bella cerimonia e un ottimo rinfresco, la Casula della mia Ordinazione rimase per molti anni a disposizione della parrocchia, in missione non ho voluto portarmela, per non rovinarla. Le foto che troverete su questo libro della mia Ordinazione sacerdotale son state scattate da Simone Germani, fotografo ufficiale della celebrazione che ricordo ogni mese con una santa messa.

Con il "Gruppo Amici dell'Oratorio di san Mauro" son riuscito a dare un contributo e sempre ne sarò riconoscente, specie per chi non ha voce, a piccoli progetti di aiuto a persone e anche a comunità parrocchiali.

Gli anni passano veloci, ora son sacerdote da più di diciotto anni, la mia ultima esperienza dopo il Brasile, dove ho servito molte comunità e conosciuto migliaia di persone, è dell'anno scorso (2014), nell'Oratorio di san Mauro, è stato il Grest. Un momento estivo veramente bello e intenso grazie a don Franco Tassone che con i suoi continui e nuovi progetti sta realizzando un Oratorio al passo con i tempi e a don Emanuele Sterza che attivamente è sempre più il braccio destro di don Franco. Mi ricordo, essendo stato collaboratore parrocchiale delle belle risate al bar dell'Oratorio con Sabrina e Lino, delle famose granite e quante... che mi son bevuto per il calore intenso dell'estate. I giochi con i ragazzi e le chiacchierate sul Brasile con diversi animatori, tutto all'insegna dell'accoglienza e del reciproco rispetto.

Cresciuto sempre in Oratorio, anche in Brasile ho cercato di portare il nostro modello di Oratorio,

dove si cresce da ragazzi per diventare cristiani adulti con uno stile di vita evangelico che sempre più deve tendere a scoprire il servizio verso l'altro, questo mi diceva don Giuseppe Ubicini nelle nostre scarrozzate al lago, questo cercherò di fare in tutti i luoghi dove sarò presente.

Grazie Oratorio di san Mauro per la mia crescita spirituale e per i sacerdoti che li ho incontrato!

PADRE DANIELE SCARZELLA